

TI_GERICHTE 32.2003.48 vom 9. Mai 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-05-09, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_32.2003.48

FR: TI_GERICHTE 32.2003.48 du 9 mai 2003

IT: TI_GERICHTE 32.2003.48 del 9 maggio 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 8

e 9 pag. 820/1). Tra le normative formali rientrano la revisione e la riconsiderazione di decisioni e decisioni su opposizione formalmente cresciute in giudicato (art. 53 LPGA), istituiti peraltro già previsti prima del 1° gennaio 2003 dalla giurisprudenza (cfr. consid. 2.4). 2.3. Oggetto del contendere è dunque la reiezione da parte dell'UAI dell'istanza 6 febbraio 2003 volta a chiedere il riesame della decisione 14 maggio 2002, cresciuta in giudicato, con cui l'amministrazione ha negato all'assicurato il riconoscimento di provvedimenti professionali e confermato l'erogazione della rendita intera (doc. AI _). 2.4. A proposito della modifica di una decisione formalmente cresciuta in giudicato si rileva che secondo la giurisprudenza essa può o deve essere modificata dall'autorità che l'ha pronunciata: - in via di revisione, quando la situazione si è modificata in modo tale da modificare pure i diritti dell'assicurato (SVR 1996 UV Nr. 42 pag. 130 consid. 3a; DTF 119 V 477 = RAMI 1994 pag. 86); - in via di riesame, quando sul merito non si sia pronunciata un'autorità di ricorso e qualora il provvedimento appaia senza dubbio errato e la sua rettifica riveste un'importanza notevole (DTF 127 V 469 consid. 2c e sentenze ivi citate); - nell'ambito della cosiddetta revisione processuale, obbligatoria anche per l'amministrazione quando si scoprono fatti nuovi o nuove prove (D TF 127 V 469 consid. 2c, DTF 126 V 24 consid. 4b con riferimenti). In tal senso, l'art. 53 LPGA recita: " 1 Le decisioni e le decisioni su opposizione formalmente passate in giudicato devono essere sottoposte a revisione se l'assicurato o l'assicuratore scoprono successivamente nuovi fatti rilevanti o nuovi mezzi di prova che non potevano essere prodotti in precedenza. 2 L'assicuratore può tornare sulle decisioni o sulle decisioni su opposizione formalmente passate in giudicato se è provato che erano manifestamente errate e se la loro rettifica ha una notevole importanza. 3 L'assicuratore può riconsiderare una decisione o una decisione su opposizione, contro le quali è stato inoltrato ricorso, fino all'invio del suo preavviso all'autorità di ricorso." 2.4.1. Il TFA ha dunque precisato in particolare che l'amministrazione può, in ogni momento, riconsiderare una decisione passata formalmente in giudicato e che non è stata oggetto di una sentenza giudiziale se questa decisione risulta indubbiamente errata e la sua rettifica riveste un'importanza notevole; sia l'assicurato che il giudice non possono tuttavia obbligarla (SVR 1996 UV Nr. 42 pag. 130; DTF 119 V 477; DTF 119 V 422; DTF 119 V 183; RAMI 2/1994 pag. 87; DTF 117 V 12; DTF 116 V 62; DTF 110 V 34 consid. 3; DTF 109 V 121). In quest'ipotesi non è escluso che il provvedimento, assunto a seguito di riesame, espliciti effetto retroattivo (DTF 119 V 422 = RDAT I-1994, pag. 175; DTF 119 V 180). Per valutare se una decisione è senza dubbio

errata ci si deve fondare sulla situazione di diritto - compresa la giurisprudenza - esistente al momento della pronuncia della decisione (DTF 117 V 17; DTF 120 V 132; DTF 119 V 480 consid. 1c). L'Istituto del riesame persegue infatti lo scopo di correggere un'applicazione giuridica iniziale errata (compreso un accertamento errato dei fatti, nel senso di una valutazione degli stessi; DTF 117 V 17 consid. 2c; DTF 115 V 314; Kieser, Die Abänderung der formell rechtskräftigen Verfügung nach der Rechtssprechung des EVG, SZS 1991 pag. 134). Gli errori in cui è incorsa l'amministrazione devono però essere grossolani (U. Kieser, SZS 1991 pag. 135; DTF 102 V 17 consid. 3a; DTF 109 V 113 consid. 1c). Un errore manifesto è ad esempio dato nell'ipotesi di un calcolo di rendita contrario alla legge (DTF 103 V 128 e DTF 119 V 483 consid. 4; U. Kieser, Rechtssprechung des Bundesgerichts zum AHG, Zurigo 1996, pag. 299), come pure di una valutazione errata dell'invalidità a seguito di una applicazione errata di principi fondamentali relativi al calcolo dell'invalidità (DTF 119 V 483 consid. 3; DTF 110 V 179; ZAK 1991 pag. 137). Secondo il TFA, per contro, l'errore nell'apprezzamento del grado di invalidità, non va considerato quale sbaglio grossolano (DTF 119 V 483 consid. 3; DTF 109 V 113 1c).

2.4.2. Dal riesame deve essere distinta la cosiddetta revisione processuale. In questi casi l'autorità è tenuta a rinvenire su decisioni cresciute in giudicato quando sono scoperti fatti o prove nuovi idonei a determinare un diverso apprezzamento giuridico (DTF 127 V 469 consid. 2c con riferimenti di giurisprudenza). Il Tribunale federale delle assicurazioni ha dichiarato che il tema della revisione processuale di provvedimenti amministrativi va disciplinato analogamente alla normativa relativa alla revisione dei giudizi pronunciati dalle autorità di ricorso di prima istanza. Sono così considerati nuovi i fatti ed i mezzi di prova che lo sono secondo le regole vigenti in materia di revisione di decisioni giudiziarie (sentenza del 29 novembre 2002 in re B., I 339/01, consid. 2.2; RAMI 1998 no. K 990 pag. 254). In particolare, secondo la giurisprudenza sono da ritenere idonee a modificare le conseguenze giuridiche in senso favorevole all'istante le prove che servono a corroborare sia i fatti nuovi importanti che giustificerebbero una revisione, sia i fatti che, pur essendo noti nella procedura precedente, non hanno potuto essere provati a sfavore del richiedente. Se i nuovi mezzi sono destinati a provare dei fatti sostenuti in precedenza, il richiedente deve pure dimostrare di non essere stato in grado di invocarli in tale procedimento. Una prova deve essere considerata concludente quando bisogna ammettere che essa avrebbe condotto l'autorità competente a statuire in modo diverso se ne avesse avuto conoscenza nella procedura principale. E' decisiva la circostanza secondo cui il mezzo di prova non serve solamente all'apprezzamento dei fatti, ma alla determinazione degli stessi. Non costituisce pertanto motivo di revisione il semplice fatto che l'autorità potrebbe aver mal interpretato fatti conosciuti all'epoca del procedimento principale dal momento che la revisione non può prefiggersi di correggere una decisione che potrebbe sembrare erronea agli occhi del richiedente. L'apprezzamento inesatto deve, al contrario, essere la conseguenza dell'ignoranza o della carenza di prove riguardanti fatti essenziali per la sentenza (DTF 127 V 358 consid. 5b e i riferimenti ivi citati). Non sono così mezzi di prova nuovi rilevanti perizie che apprezzano in modo diverso fatti noti e non modificati (sentenza del 29 novembre 2002 in re B., già citata, consid. 2.2; RDAT 1993 I n. 86 pag. 196).

2.5. Secondo l'art. 17 LAI, l'assicurato ha diritto alla formazione in una nuova attività lucrativa, se la sua invalidità esige la riformazione professionale e se con questa la capacità al guadagno possa essere presumibilmente conservata o migliorata, in misura essenziale. Invalido ai sensi di questa disposizione è un assicurato che, a causa del tipo e della gravità del danno alla salute subito, patirebbe, senza una riformazione professionale,

una perdita di guadagno pari almeno al 20% (DTF 124 V 111 consid. 2b; AHV Praxis 1997 pag. 80 consid. 1b; SVR 1998 IV Nr. 24). Secondo l'art. 6 cpv. 1 OAI " per riforma professionale vanno intesi i provvedimenti di formazione necessari a mantenere o migliorare sensibilmente la capacità di guadagno al termine della prima formazione professionale o dopo l'inizio di un'attività lucrativa senza previa formazione professionale a causa dell'invalidità." Con riforma professionale la giurisprudenza intende, in particolare, l'insieme delle misure reintegrative necessarie e adeguate a procurare al richiedente un'opportunità di guadagno approssimativamente equivalente a quella offerta dalla vecchia attività e meglio i provvedimenti atti a ripristinare, nel limite del possibile, la capacità di guadagno (DTF 124 V 110 consid. 2a; SVR 1996 IV pag. 230 consid. 1 b.; STFA non pubbl. del 12 aprile 1994 in re S.; Valterio, Droit et pratique de l'AI, Les prestations, Losanna 1985, pag. 136; DTF 99 V 34; Meyer-Blaser, Rechtsprechung des Bundesgerichts zum IVG, Zurigo 1997, pagg. 127/128). Di regola è dato il diritto ad un provvedimento adeguato e necessario allo scopo integrativo, se esso corrisponde alle capacità dell'assicurato, non tuttavia ad una formazione professionale nettamente superiore o che supera le esigenze medie (per esempio da muratore a pilota, DTF 122 V 79 consid. 3b.bb; Meyer-Blaser, op. cit. pag. 128; DTF 99 V 35). La legge intende infatti assicurare una riforma necessaria e sufficiente (DTF 124 V 110 consid. 2a). La misura dev'essere quindi adeguata e deve esistere una proporzione ragionevole tra i costi che provoca e il risultato che ci si può attendere (Meyer-Blaser, op. cit., pagg. 130/131).

2.6. Nella fattispecie in esame, occorre rilevare come l'amministrazione sia entrata nel merito dell'istanza di reconsiderazione. Ora, come ricordato al consid. 2.4.1., l'istituto del riesame persegue lo scopo di correggere un'applicazione giuridica iniziale errata, ivi compreso un accertamento errato dei fatti, nel senso di una valutazione degli stessi. Un errore manifesto è ad esempio dato nell'ipotesi di un calcolo di rendita contrario alla legge, come pure di una valutazione errata dell'invalidità a seguito di una applicazione errata di principi fondamentali relativi al calcolo dell'invalidità, mentre l'errore nell'apprezzamento del grado di invalidità, non va considerato quale sbaglio grossolano. Nella fattispecie concreta, dall'esame degli atti di causa, a mente del TCA, non vi sono motivi per ritenere la decisione 14 maggio 2002 errata ai sensi della giurisprudenza federale citata. Da diversi anni _____ presenta una completa incapacità lavorativa per motivi psichiatrici ed è seguito dal Servizio psico-sociale di _____. Vero che, come segnalato nell'istanza di riesame 6 febbraio 2003, il dr. _____ del succitato servizio medico nel rapporto 17 novembre 1998 aveva proposto un "inserimento presso la struttura protetta di _____ nell'ottica di preparare le premesse necessarie perché l'A. possa iniziare e concludere un programma di riabilitazione psico-sociale e professionale..." (doc. AI _). Ma è altrettanto vero che piuttosto di una misura a titolo professionale, si tratta di un reinserimento sociale, e quindi non coperto dell'AI. Infatti, secondo la giurisprudenza, l'art. 17 LAI non include misure volte alla riabilitazione sociale e socio-professionale (DTF 108 V 210 consid. 2; RCC 1992 pag. 386; cfr. anche Meyer-Blaser, op. cit., pag. 127 in fine). In tal senso, nel succitato rapporto il sanitario ha rilevato che il programma di riabilitazione psico-sociale e professionale, unitamente all'attuale rendita, "permette all'A. di sviluppare e migliorare le proprie capacità relazionali e comportamentali, e soprattutto accrescere la propria capacità di autonomia.... (doc. AI _). D'altronde, sulla base dell'esperienza lavorativa iniziata nel maggio 2000 presso l'atelier protetto _____, gestito dalla Fondazione _____, in cui vengono svolte le attività di serigrafia, servizio fotocopie e legatoria (doc. AI _), gli stessi psicologi curanti hanno evidenziato come l'ambiente lavorativo possa influenzare

negativamente la capacità lavorativa rilevando, ciò che è determinante, che “ i problemi del comportamento sociale del signor _____, potrebbero intralciare fino a portare a un fallimento (come ha giustamente dichiarato il signor _____ l'eventuale progetto reintegrativo “ (cfr. rapporto 13 giugno 2001 del Servizio psico-sociale, doc. AI _).

Nemmeno la situazione dal punto di vista professionale, nonostante gli sforzi profusi da parte dell'assicurato, ha permesso all'amministrazione di formulare una prognosi favorevole. Con rapporto 15 marzo 2001 il signor _____ (responsabile del laboratorio _____) ha sì evidenziato che _____ sarebbe in grado di “ svolgere senza particolari difficoltà tutta una serie di lavori semplici in cui non siano richieste grandi capacità di elaborazione e di ragionamento”, precisando tuttavia che “ i problemi comportamentali potrebbero causargli dei fallimenti se non riuscisse a trovare le condizioni ideali per un inserimento lavorativo” (doc. AI _); “condizioni ideali” difficilmente reperibili in un mercato equilibrato del lavoro ma riscontrabili in un ambiente lavorativo protetto qual'è l'atelier _____. Del resto, nel resoconto 9 aprile 2002 relativo alle capacità scolastiche dell'assicurato, il docente di cultura presso il Centro di formazione professionale e sociale di _____ ha sottolineato che: " La preparazione scolastica dell'interessato, al momento attuale, è decisamente fragile e limitata e comunque, a mio avviso, sicuramente insufficiente per poter iniziare una formazione completa nel campo dell'informatica. Concretamente, infatti, bisognerebbe affrontare un lungo e capillare lavoro teso dapprima al recupero e alla riorganizzazione delle cognizioni di base perse o mal assimilate, e poi all'acquisizione e all'approfondimento delle conoscenze teoriche mancanti. Francamente, viste le premesse, ritengo assai improbabile che il sig. _____ possa portare a termine con successo un simile lavoro in tempi ragionevolmente brevi." (Doc. AI _)

In conclusione, non presentando il ricorrente i requisiti personali per portare a termine con successo una reintegrazione lavorativa, l'amministrazione a giusta ragione non ha riconosciuto alcun provvedimento professionale, motivo per cui la decisione 14 maggio 2002 non può essere considerata manifestamente erranea ai sensi della succitata giurisprudenza. Né la decisione può essere modificata in via di revisione processuale visto che il ricorrente non ha prodotto nuova documentazione né fatto valere fatti nuovi (cfr. consid. 2.4.2). Visto quanto sopra, la decisione contestata merita conferma, mentre il ricorso va respinto.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.